

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
ROSCITTO

LANCINI

Schiffano
XII

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 S. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

«SCOPERTA» del Quadro miracoloso per i fanciulli iscritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA - Direttore Sanitario	<i>Tutti i giorni</i>	<i>ore</i>	8
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	<i>Martedì</i>	»	8
	<i>Sabato</i>	»	15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	<i>Venerdì</i>	»	8
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. M. Calabria	<i>Martedì</i>	»	11
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA - Prof. Giuseppe Borasi	<i>Mercoledì</i>	»	17
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	<i>Lunedì</i>	»	8
RADIODIAGNOSTICA - Prof. Alberto Passesi	<i>Sabato</i>	»	13,30
MALATTIE DEL CUORE E DEI VASI - Prof. Dott. Giorgio De Marchi	<i>Giovedì</i>	»	10

TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 56.68

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA
VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

L'augurio di S. Ecc. Mons. Zuccarino

È desiderio di Dio e della Chiesa che la Vergine SS. sia sempre più conosciuta per essere da noi sempre più venerata ed amata.

Il caro Bollettino della Madonna del Boschetto è veramente benemerito perchè porta ad una conoscenza nobile, gioconda ed utilissima della Celeste Madre facendone conoscere la Sua grandezza, le Sue virtù, i Suoi privilegi, l'altezza dei Suoi meriti, l'ampiezza del Suo amore e l'immensità del Suo potere.

Faccio voti che esso possa mettere i suoi lettori in contatto più intimo colla divina Madre, che possa scrivere pagine sempre più stupende per incrementare sempre meglio la conoscenza ed il culto di Maria, che possa intrecciare mistiche rose intorno al capo dell'Augusta Regina e ricordare a tutti le invenzioni della sua tenerezza per salvare il mondo ed ai Camogliesi in modo particolare la sua grande predilezione.

Ben volentieri adunque invoco la benedizione di Dio sui Lettori e sugli Abbonati pregando la Vergine Santa a vegliare sempre sul cammino di loro vita.

† **Pietro Zuccarino**

Vescovo titolare di Filadelfia di Lidia
Coadiutore del Vescovo di Bobbio

28 Aprile 1951



L'alta parola animatrice che il nuovo Vescovo Titolare di Filadelfia di Lidia, Coadiutore del Vescovo di Bobbio, Sua Ecc. Mons. Pietro Zuccarino si è degnato rivolgere ai Comogliesi tramite questo nostro Bollettino, non mancherà di avere larga eco nei sentimenti religiosi della nostra popolazione.

Questa nostra «voce mariana» che intende diffondere sempre più il culto e la venerazione verso la Protettrice e Regina di Camogli, si sente maggiormente spronata nella sua missione dal nobile incoraggiamento dell'esimio Presule al quale si sente in dovere di esprimere un devoto ringraziamento nel mentre assicura preghiere alla B. V. del Boschetto affinché lo assista e lo guidi al più fecondo apostolato.

La Redazione

L'architettura di Camogli e N. S. del Boschetto

Se l'architettura di un popolo — la sola che gli può dare il proprio suo stile di eleganza, di fierezza, di religiosità — è la stessa sua storia, dove sono segnati i passi della sua vita in un classico ordine più o meno grandioso — anche tu, o cara Camogli, la cui antichità risale alle leggende sorte sui frammenti della storia come i muschi sui detriti d'un vecchio castello — anche tu hai un'architettura così ardita di tenacia, di gentilezza, di religiosità che il nome tuo posa sui frontoni della patria come quello delle grandi città. Io non so se la tua origine si debba a qualche console o libertino romano — la luce dei documenti non mi permette di camminar sicuro su questa via perchè essa si affievolisce mano mano che noi ascendiamo a quei tempi remoti — so però che un sarcofago romano del secondo secolo, di famiglia pagana, che si conservò fino a pochi anni or sono davanti al maestoso Torrione di S. Fruttuoso Capodimonte (ora si trova nell'atrio del Palazzo del Principe Doria a Fassolo) ci richiama a quei giorni lontani per dirci che anche qui su questa ligure terra vi dominava la religione pagana — ed un'iscrizione sepolcrale, pure romana, custodita questa nella Chiesa di S. Michele in Ruta «sempre tuo territorio» ci assicura che già sul finire del IV secolo s'instaurava in te una vita di bontà cristiana che andò sempre più rinnovandosi in ogni tua generazione — così ehe

la laboriosità e la religiosità degli avi tuoi ti hanno preparato il pingue avvenire che oggi tu assapori con sì tanta giocondità — pari al seme che silente, operoso germina sotto la zolla franta e poi fruttifica al sole di luglio.

Sì — o cara Camogli — è la tenacia degli avi tuoi che ha dissodato questo tuo suolo dove oggi prospera una vegetazione così ardita e così varia sicchè tu sali su su sino alla sommità del monte come un giardino di fiori e frutti accarezzati dal sole. E' la tenacia degli avi tuoi che ha compiuto il noviziato della tua vita su questo tuo mare azzurro che doveva essere più tardi la tua fortuna e la tua gloria suprema. Ed è la tenacia degli avi tuoi che eressero sull'irta tua scogliera «a sicurezza dei tuoi focolari» il castello Dragone — la vecchia rocca contro gli assalti dei pirati — come pure è la religiosità degli avi tuoi che ti preservò sempre dal pericolo di vendette nei momenti della tentazione o di turbare l'ordine pubblico nelle crisi della disperazione.

Ecco — o cara Camogli — la rupe lanciata nello spazio sotto il tuo nome e che tagliata dalla genialità della rubea tua stirpe con una precisione geometrica come su disegno di un architetto doveva essere la base su cui poi si è elevato grandioso e superbo il monumento della tua storia.

E se tu ti fermi un momento a guardare i secoli trascorsi troverai nella la-

boriosità e nella religiosità delle tue generazioni il caratteristico tuo stile di eleganza, di fiera, di religiosità.

Mancava però — o cara Camogli — perchè fosse completa la sagoma della tua architettura nel puro suo stile, il profilo d'una grazia che corrispondesse alle suggestive sfumature dell'arte. Ed ecco un dì scendere tra i tuoi oliveti la Vergine Immacolata, la Madre di Dio che dice ad Angela Schiaffino — tua figlia, fiorita qui sulle vetuste tue tradizioni — « che era volontà sua di unire le benedizioni alla tua gloria — e che voleva restar qui in un santuario da te preparato ».

Da quel dì la tua religiosità formava sull'artistico monumento della tua storia le linee definitive della classicità. Quella voce discesa dal cielo tu più non la dimenticasti — e in tutte le crisi, in tutti i gaudii cittadini essa ti ritorna pur sempre alla mente come una speranza ed un'ispirazione di maggiori risorse.

Ecco dove sta la virilità della tua anima — o cara Camogli — il cuore della tua vita cittadina — lì nel santuario di N. S. del Boschetto — santuario che cresce e si rinnova col crescere e rinnovarsi della città. Lì tu vi senti la vita delle tue generazioni che han voluto lasciare lì l'accento della loro pietà e dei loro amori — e tu stessa entrando, o cara Camogli, ti senti ricongiunta agli antichi tuoi padri — e rivivi non solo nella loro laboriosità ma anche nelle vicende del tuo passato. Consegna pertanto « intatta, rinvigorita » quest'eredità di patrii e religiosi affetti che ti trasmisero i padri tuoi ai tuoi figli affinché anch'essi con animo lieto e sereno cantino ogni anno l'inno della fede e della riconoscenza a N. S. del Boschetto, e al lavoro, alla prosperità tua commerciale non tralasciare di unirvi la tua prosperità religiosa perchè solo i popoli che curano con eguale attività gli interessi del tempo e dell'eternità sono grandi e immortali.

Can. PIER VIRGINIO BALDUZZI

La parola di Mons. Rettore

Pregare - E' il desiderio del Papa; è l'imperativo dell'ora presente. Voi che amate Maria, che la invocate Regina dell'universo e Mediatrice di tutte le grazie, chiedete a Lei questa grazia: « la pace ».

Al tramonto delle vostre giornate fate dono a Maria di un fervoroso Rosario, recitato nell'accogliente intimità del focolare.

E' necessario organizzarci e mandare avanti un potente esercito di oranti... esso solo potrà arrestare la marcia del bolscevismo. Solamente la voce di migliaia di famiglie imploranti la misericordia di Maria può soffocare le voci blasfeme che il mondo oggi leva contro Dio anche per bocca dei fanciulli...

Dalla storia di tutte le Apparizioni Mariane si rileva l'invito al popolo a pregare per stornare i castighi di Dio ed ottenere la Divina Misericordia.

Doni al Santuario - Più volte sul Bollettino abbiamo segnalato la necessità di sostituire i quadri della « Via Crucis » evidentemente deteriorati dall'ingiuria del tempo e del tarlo. La generosità della famiglia Riccobaldi, ha sopperito a questo bisogno, volendo nel decennale della morte del compianto Comm. Sig. Angelo, compiere opera di pietà in suo ricordo e suffragio.

Gli artistici nuovi quadri della « Via Crucis » in speciale plastica composizione ornati con cornice in legno indorato « a foglio » costituiscono una nuova nota d'arte e di ricchezza pel Santuario. Alla famiglia Riccobaldi cotanto benemerita del Santuario rinnoviamo doverosi sentimenti di riconoscenza assicurando preghiere alla cara Madonna per ogni migliore bene.

E vogliamo sperare che questa nuova opera abbia ad essere per tutti i devoti, sprone ad accrescere il loro fervore per la pia pratica della « Via Crucis ». Nulla di meglio contribuisce al miglioramento spirituale che la meditazione della Passione Morte di N. S. Gesù Cristo. I quattordici quadri della « Via Crucis »,

rappresentano appunto le fasi della tragedia Divina che ha riscattato il mondo dalla schiavitù di Satana e del peccato.

S. Leonardo da Porto Maurizio cui si fa risalire l'iniziativa della rappresentazione plastica o pittorica della quattordici «stazioni» e delle relative brevi meditazioni sulla Passione di Cristo e della sua SS. Madre, ottenne con questo esercizio di pietà, la conversione di innumerevoli peccatori.

La specifica funzione dei Santuari Mariani, la intima ragione di culto e devozione alla gran Madre di Dio... è: «per Mariam ad Jesum» giungere a Gesù per mezzo di Maria. E per questo che in tutte le grandi manifestazioni mariane, co-

me in occasione della «Peregrinatio Mariae»; ed in tutti Santuari della Madonna si dà giustamente grande risalto al Pio Esercizio della «Via Crucis».

Vivissimi ringraziamenti - Ancora rivolgiamo alla Sig.na Gemma Cuneo che ha donato le tende per le grandi finestre e vetrate del Santuario.

Sarebbe stato nostro vivo desiderio, abolire tende e tendaggi e dotare il Santuario di artistiche vetrate istoriate, ma non abbiamo osato affrontare l'ingente spesa occorrente: resta così aperta una attraente prospettiva per quei facoltosi devoti che volessero con bella opera onorare la celeste Regina di Camogli.

IL RETTORE

Un poligrafo camogliese :

Don Mario Gerolamo Ernesto Costa

1869 - 1912

Avendo recentemente tracciato, su questo stesso Bollettino, la biografia di Don Stefano Costa, storiografo del Santuario, fu osservato che alla stessa famiglia appartenne e fu coetaneo, un altro sacerdote distintosi per le opere del suo ingegno: Don Mario Costa. Ed invero esso pure merita una illustrazione che lo ponga tra i notabili cittadini camogliesi.

Nato in Camogli il 15 agosto 1869, dal capitano Giuseppe e dalla recchese Nicoletta Picasso, fece i suoi studi in Albenga, nel Convitto, passando poi in Seminario e terminando gli ultimi tre anni di studio nel Sminario di Genova, per essere infine ordinato sacerdote nel settembre del 1892.

Iniziava tra di noi l'attività ecclesiastica, andando curato nella parrocchia di Ruta, passava quindi a Quarto ed a Pegli, dove rimaneva fino al 1895; per ritornare però, nello stesso anno, in Albenga, in qualità di Prcte della ven.le Massa di quella Cattedrale, dove coope-

rò col Rev. Can. Isola alla costruzione della chiesa del Sacro Cuore e alla erezione dell'oratorio festivo e delle scuole



serali e dove era chiamato a portare l'opera sua ad incremento, quasi si direbbe alla fondazione, della Scuola di Religione e di una scuola di canto sacro, in quella città alla quale era legato da recenti affetti.

E' precisamente di questo anno 1895, la prima sua pubblicazione, « Le vergogne del Protestantismo. Cose vecchie e cose d'oggi », un opuscolo scritto a Pegli e nel quale confuta le teorie e combatte l'attività propagandistica degli avversari, manifestatesi in quel giro di tempo con attività quasi minacciose. Quel poco meno di un centinaio di pagine, dense di ardore generoso e polemico, misero in buona luce il valore del giovane prete e l'Arcivescovo di Genova si affrettava a farlo ritornare in Diocesi, assegnandolo curato a Recco, dove più motivi (anche di carattere famigliare), lo invitavano a risiedere.

Il resto della carriera ecclesiastica stava purtroppo per brevemente concludersi. Don Mario dopo essere stato qualche tempo economo a Fumeri (Giovi), nel 1909 passava parroco a Vexina, occupando il posto lasciato vacante dal suo cugino Don Felice Costa, attuale parroco ed arciprete a Castagna di Quarto dei Mille. Vexina fu l'eremo campagnuolo, la tappa ultima, dove doveva concludere la carriera. Già da parecchi anni si trovava malandato in salute e, nel 1912, durante uno dei suoi periodici viaggi di istruzione e di cura, effettuati in Svizzera, moriva il 6 settembre, in Lugano, a 43 anni.

A commento della vita immaturamente chiusa, veramente bisogna dire, di Mario Costa, che, dal suo spirito multiforme, gentile e combattivo insieme, fortificato da una lunga e seria preparazione di studi, parecchio si ebbe, e molto si poteva attendere. A due distinti gruppi appartengono le sue opere; quelle letterarie che andarono sotto lo pseudonimo di « M. Della Cornice » e tutte le altre di carattere religioso e scientifico.

Troviamo nel primo gruppo, « Il Segretario di Ponterosso, storia di un Socialista », scritto a puntate per l'« Imparziale » di Albenga ed apparso, nel 1903, in una collezione della Libreria Pontificia Pustet di Roma. E' la breve storia di un giovinotto in cerca di facile carriera impiegatizia, deviato da idee sovvertitrici e ricondotto ad iniziali principi di onestà, per merito della pro-

pria, e, per un momento trascurata benefattrice e del prevosto dell'ipotetico paesino situato in alta val di Magra, dove il protagonista è segretario comunale. Il libro si legge bene, anche perchè non ha pretese artistiche esagerate: esso segue uno schema ed uno stile manzoniani e si fa notare per una certa penetrazione psicologica. Tema è il trionfo dei nuovi principii della Democrazia Cristiana, sopra quella del Socialismo.

Contemporaneo al romanzo fu uno scherzo comico, intitolato « I piccoli pittori ». Ma nel 1908, fu pubblicata, a beneficio del nuovo ospedale di Recco, una raccolta di versi, « Fuscelli », ricca di spunti biografici e sentimentali, con alternative affettuose e scherzose. All'autore scriveva, nella prefazione, il famoso Paolo Lingueglia, da Parma dove personalmente curò la stampa della raccolta: « nè tuoi versi ci trovo tutto te stesso ». Pure attenendosi allo stile dei classici, e sono evidenti di volta in volta, Redi, Giusti, Martino Piaggio ed altri, l'ispirazione intima e tematica è sempre personale, sebbene la poesia sia dal Costa considerata accessoria, con un certo distacco, quasi una dispersione di intenti tolti a migliore funzione.

Poetar vorrei talora,
Né so mandar la voglia alla malora
Tant'è il foco che sento,
Che farei dei portenti,
Se ben senza talenti...

L'amore ed il dolore sono il concetto di due sonetti che chiudono la vita, pur essa breve, di una sorella monaca e vissuta santamente. Amici e parenti (lo zio G. B. Costa canonico al Rimedio, la nipote in America, ecc.) sono ricordati in modo a volte calmo, talvolta addirittura tempestoso: come nel brindisi, tutto rediano, fatto all'amico che, per colmo di omonimia, si chiamava veramente Barbera. Ecco Vexina, in una delle migliori composizioni:

« ... ell'è una parrocchietta
qui solinga in mezzo ai « custi »
Linda sì, ma meschinetta ».

e per andarci, ecco la strada, indicata all'altro amico, che risiede a Cisiano:

« Tenta un po'. Un bel dì sereno
D'un *diretto* inforchi l'ale,

Poi di Recco il rio - canale:
Mezz'oretta più che meno.

Poi che giunto, a destra mano,
Sei al ponte di Vexina,
Si presenta una fucina
Di un minuscolo vulcan.

Dal soggiorno a Vexina e dalla pratica nei poderi materni, era però nato, frattanto, un trattato tecnico: «Nozioni pratiche di Agricoltura razionale per il contadino ligure». Di questa operetta, dal valore incontestabile, non tenteremo nemmeno riassumere il contenuto. Dall'esame degli elementi necessari, all'esposizione delle principali colture, è descritto, in una maniera competente, tutto quanto interessa l'agricoltura nostrana. Basterebbe qui solo il dire, per indicarne tutto il valore pratico ed attuale, che, molte teorie razionali esposte nel 1907, oggi, a quarantacinque anni di distanza, non sono ancora tutte sufficientemente entrate nell'uso dei contadini. Per quanto concerne i concimi chimici, siamo di fronte a norme tanto sagge, quanto finora, quasi del tutto inapplicate.

Nell'ottobre 1909 appariva infine «Otto giorni fra Preti»; un volume di scene intime dell'attività sacerdotale. Ancora nella forma biografica, in uno stile descrittivo e quasi cronistico, pervaso di un realismo «poetico», la storia di un Corso di esercizi spirituali per sacerdoti, si delinea e si completa attraverso i più interessanti casi imposti dall'affacciarsi ed affermarsi della moderna positiva vita sociale.

Questo lavoretto, come modestamente volle qualificarlo, è, nel suo tempo, un'opera coraggiosa e di franchezza, che tutte le Autorità Ecclesiastiche lodarono, ed è, pertanto, ben meritevole di essere se mai esaminata a parte ed in modo più esteso.

In verità, se tutta la produzione non letteraria di Mario Costa, compresa quella scientifica e quella polemica, si considera nella sua assenza, ci rivela la parte viva, presa in quel contrasto di idee sociali ed economiche, religiose e considera nella sua essenza, ci rivela la preoccupazione dell'esistenza, tra il secolo morente e quello che si affacciava,

da parte di un valoroso cittadino camogliese. Ricordiamolo dunque con simpatia.
L. C.

BIBLIOGRAFIA

Le vergogne del Protestantismo. San Pier d'Arena, tip. Salesiana, 1895. In 16, pp. 84.

Guardatevi dai Protestanti.

Ruordo del Centenario di S. Filippo.

Ricordo di Albenga. In folio, illustr.

Ricordo di Recco. In 4.º illustr.

I piccoli pittori. Scherzo comico.

Il Segretario di Ponterosso - Storia di un Socialista. Racconto illustr. Roma, Pustet, aprile 1903. In 16.º, pp. 161.

Don Vittorio Righetti (estratto dal preced.). *Cattolicesimo e Protestantismo*.

Nozioni pratiche di Agricoltura razionale... Recco, tip. Nicolosio, 1907. In 16.º, pp. 135, illustr.

Fuscelli. Versi sparsi. Parma, tip. Fiaccadori, 1908. In 8.º, pp. 61.

Otto giorni fra Preti... Torino, tip. edit. Cattolica, 1910. In 16.º, pp. 171.

CRONACA DEL SANTUARIO

Il mese di febbraio si inizia con la funzione Mariana della Purificazione di M. V. Al mattino per tempo Mons. Rettore procede alla benedizione delle candele. Per cura della Ven. Arciconfraternita di N. S. dei Sette Dolori alle ore 9 viene celebrata la messa cantata. Nel pomeriggio il rev. can. Prospero Costa recita il panegirico. Segue la ricorrenza di S. Biagio con la rituale benedizione del grano e della gola. Il giorno 6 benedizione ed imposizione delle Sacre Ceneri. Ogni venerdì di quaresima si svolge con buon concorso di fedeli il pio esercizio della «Via Crucis».

18 marzo. Benedizione delle palme e dell'olivo. La funzione richiama sempre un buon numero di devoti.

19 marzo. S. Giuseppe. Orario festivo delle sacre funzioni. La liturgia è quella della settimana santa. Alla messa solenne delle ore 10,30 vi hanno partecipato un centinaio di appartenenti alla G.I.O.C. sezioni di Genova, unitamente alle consocie camogliesi che rendono in tal modo omaggio al loro Patrono. Il rev. Mons. Rettore ha rivolto alle giovani operaie parole di circostanza. Dopo le funzioni vespertine, panegirico recitato dal rev. Mons. Rettore. Seguono a breve distanza di tempo le funzioni della settimana santa che vengono officiate con grande decoro dal rev. Mons. Rettore co-

diuvato dal rev. don Giacomo Fulle, cappellano delle Suore Gianelline, dal rev. don G. B. Ferro e dal rev. don Gosio nuovo cappellano delle Suore Carmelitane infermiere. Il Sepolcro è riuscito magnificamente ed è stato ammiratissimo dalla folla di devoti che si è avvicinata durante l'intera giornata di Giovedì Santo. Ricchezza di illuminazione, profusione di fiori rari disposti con genialità e buon gusto. In alto fra un nimbo di angeli e lo sfolgorio di mille luci la S. Urna metà devota del pio pellegrinaggio. Oltre ai camogliesi notiamo numerosissimi visitatori provenienti dai centri vicini. A sera vi fu la tradizionale visita delle Ven. li Arciconfraternite di N. S. dei Sette Dolori e dei SS. Prospero e Caterina al seguito delle artistiche Croci e Crocifissi. Durante la visita collettiva venne cantato il breve « Passio » e recitate le preghiere e suppliche tramandateci dai nostri vecchi. Dalle 21 alle 22 il Centro dell'Apostolato della Preghiera (Centro del Santuario) con la partecipazione del popolo che ancora si trova nel tempio ha tenuto un'ora di adorazione, alternando alla meditazione, mistiche letture e cantici Eucaristici. Anche nel venerdì e sabato santo le funzioni liturgiche hanno richiamato al Santuario molti fedeli.

Pasqua di Resurrezione ha visto l'altare della nostra Madonna gremito di fedeli e particolarmente di uomini e giovani che si sono accostati esemplarmente al Sacramento dell'Eucaristia. Lunedì dell'Angelo. In questa seconda festa pasquale le S. Messe hanno seguito l'orario semifestivo. Gruppi di comitive e di gitanti si soffermano numerosi al nostro Santuario rimanendo ammirati del Quadro Taumaturgico e del Tempio della Madre. Domenica in Albis, chiusura delle feste pasquali. Antica consuetudine tramandataci fino a noi, vuole scoperto il Quadro della Madonna per l'intera giornata e questo in ringraziamento e propiziazione dei celesti favori. Il Santuario è meta in questi giorni festivi e lo sarà indubbiamente durante la buona stagione di comitive di gitanti che vengono in questi nostri paraggi a trascorrere la giornata di riposo.

Dal 6 al 15 aprile novena e festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

21 aprile. Gli alunni del nostro massimo istituto cittadino, il Nautico « C. Colombo » in numero di oltre duecento, salgono al Santuario per ivi compiere il Precetto Pasquale. Sono con loro oltre ai Preside Prof. Costanzo Rosario parecchi professori e professoresse. Celebra la S. Messa il rev. Mons. Cecato segret. naz. dell'Apostolato del Mare che tiene efficace omelia. Sotto la direzione dell'insegnante di religione rev. Carlo Giacobbe, i giovani seguono le preghiere liturgiche della S. Messa con contegno disciplinato e devoto. La funzione che si bel ricordo lascia in quanti hanno avuto la ventura di parteciparvi viene conclusa con la scoperta

ufficiata da Mons. Rettore che invoca con opportune parole la benedizione di N. S. del Boschetto sui giovani, sugli insegnanti e su tutte le famiglie.

Il giorno festivo del 25 aprile attrae al Santuario molti pellegrini. Ci è dato di notare gli Aspiranti e giovani di Azione Cattolica della Parròchia di S. Francesco di Gestri guidati da quel rev. curato don Giuseppe Ferraro che celebra all'altare della Madonna. Nello stesso giorno viene al Boschetto il Pellegrinaggio dei Capi aspiranti di A. C. della parrocchia di Ronco Scrivia insieme al loro vice parroco Rev. Angelo Lagomarsino, che celebra.

In questo giorno avviene la messa a punto della Tonnara nelle acque del Promontorio. Come da antichissima usanza viene invocato il patrocinio della B. V. nostra Patrona e Regina con la « scoperta » e l'allegro scampanio dei sacri bronzi manda ai lontani la notizia della felicemente avvenuta prima calata del complesso delle reti.

26 aprile. Nel pomeriggio giungono al Santuario i seminaristi del III Liceo che sostano in devota preghiera innanzi al Quadro di N. S. del Boschetto.

Prima di por termine alla visita innalzano alla Vergine SS.ma alcuni canti mariani. Ci è caro notare il nome dei convenuti che rimarrà a ricordo della gradita visita: Gastaldi Mario, (vice prefetto) - Canepa Giuseppe Zaccaria - Casissa Severino - Costigliolo Giulio - Puppo Francesco - Repetto Piero - Torre Fernando - Zamiti Giovanni.

Sposi novelli al Santuario

27 Marzo. Busonero Quinto e Costantini Rosalinda che hanno celebrato il giorno prima le loro nozze nella parrocchia di Porto S. Stefano vengono al Santuario per chiedere, con la « scoperta », celebrata da Mons. Rettore la materna benedizione di N. S. del Boschetto.

2 Aprile - Peragallo Ferdinando e Delfino Carla, figlia al nostro vice sindaco sig Antonio Delfino, sono venuti al Santuario per chiedere la protezione della Madonna. Ha officiato la scoperta, il rev. don Domenico Marini vice Rettore che ha rivolto augurali parole agli sposi.

7 Aprile - David Bonin e Fileon Piazza a Jeanne E. - (New Jersey) hanno celebrato oggi il loro matrimonio e vollero che per la fausta circostanza il quadro della Madonna fosse scoperto per l'intera giornata alla venerazione dei fedeli e desiderarono altresì la funzione propiziatrice della « scoperta ».

14 Aprile - Molfino Giuseppe e Fulle Maria. Officia il rev. Mons. Rettore.

18 Aprile - Peroni Angelo e Maria Rosa Dapelo. Officia il rev. Vice Rettore.

MATRIMONIO

Passalacqua - Riccobaldi

Mercoledì, 18 Aprile, fecero la loro visita al Santuario del Boschetto, per implorare dalla Madonna la Materna benedizione, gli sposi novelli, Alberto Passalacqua e Marisa Riccobaldi, nipote del nostro attivo e generoso Amministratore Sig. Vincenzo Riccobaldi.

La cerimonia del matrimonio fu celebra-



ta nella devota chiesa parrocchiale di S. Rocco di Camogli ed officiò la S. Messa il Rev. Mons. Giacomo Crovari, Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto. Il Rev.mo celebrante, con appropriate e commoventi parole illustra agli sposi il significato della cerimonia e mentre implora la benedizione di Dio sugli sposi, augura loro ogni bene e completa felicità. La graziosa chiesina di S. Rocco, già tanto accogliente e devota, era stata poi preparata per la funzione, con gusto veramente artistico. Splendori di luci, incanto e profumo di bianchi fiori, ed in questa deli-

ziosa cornice gli sposi ascoltano devotamente la S. Messa e partecipano al Banchetto Eucaristico mentre fa loro corona un folto gruppo di parenti ed amici. Dopo la cerimonia nella parrocchia di S. Rocco gli sposi scendono subito al Santuario del Boschetto per implorare dalla Madonna la materna benedizione. Una folla immensa di conoscenti e simpatizzanti attende per partecipare alla tanto graziosa funzione che si svolge al Santuario. L'altare della Madonna si presentava per questa circostanza, particolarmente ricco di splendore. Anche qui intrecci di luce e profusione di fiori, attorno al Quadro e all'altare della Vergine SS.ma. Il vice Rettore del Santuario don Domenico Marini, invoca sugli sposi novelli, la materna benedizione della Madonna, con la rituale cerimonia della scoperta e rivolge parole di circostanza, dicendo che tale omaggio di pietà e di devozione verso la nostra cara Madonna del Boschetto è l'auspicio più sicuro di grazie e divini favori, per una nuova famiglia della quale si sono poste le basi, nella benedizione di Dio datore d'ogni bene e sotto lo sguardo materno della Vergine Beata nostra avvocata e nostra Regina.

Inviando pertanto agli sposi ed alle loro famiglie gli auguri più fervidi di benessere e di felicità.

25 Aprile - Cordiglia Angelo e Poggesi Maria. Officia il rev. Vice Rettore.

28 Aprile - Monteverde Prospero e Cristiani Maria Grazia. Officia Mons. Rettore.

29 Aprile - Lanati Dante e Figari Luigia. Officia il rev. Vice Rettore.

Prime Comunioni al Santuario

8 Aprile - Schiappacasse Maria di Arcangelo si è accostata per la prima volta al Banchetto degli angioli. La suggestiva funzione all'altare della Vergine ben decorato di luci e di fiori, è stata celebrata dal rev. Mons. Rettore che ha rivolto alla piccola un bel fervorino di circostanza.

11 Aprile - Sotto lo sguardo benedicente della nostra Madonna, al suo altare elezzante di bianchi garofani, Maria Bozzo di Marco si è accostata per la prima volta al Banchetto Eucaristico. Mons. Rettore pronuncia sentite e commoventi parole.

22 Aprile - Una folla di parenti ed amici circonda all'altare della nostra cara Madonna, addobbato sontuosamente di luci e di fiori Maria Teresa Falconi di Edilio che si ciba per la prima volta di Gesù Ostia Divina. Mons. Rettore ha anche per questa bambina commossi accenti che rimarranno indimenticabile ricordo della luminosa giornata.

OFFERTE

Febbraio Marzo Aprile 1951

Pro Santuario N. S. del Boschetto per chiedere protezione e in ringraziamento di favori ottenuti

- Offrirono L. 10.000: F. M.
 Offrirono L. 5.000: F. A. - Dapelo Demarchi - N. N.
 Offrirono L. 4.000: Fam. Razeto Figari.
 Offrirono L. 3.500: A. C.
 Offrirono L. 3.000: Piaggio Lucio.
 Offrirono L. 2.000: Sorelle Dina e Anna Razeto, Verona - R. E.
 Offrirono L. 1.500: Repetto Francesco.
 Offrirono L. 1.000: Avv. Capponi Giuseppe, Ruta - Amelia Casini - Famiglia Laviosa Brigneti - M. O. L. - L. P. I. - in suffragio di Ersilia Casari - B. M. - Giuseppe e Adalina Santucci, Lavagna - M. M. - Lolli Antola - O. G. - Chiesa Emanuele - M. M. B. - Schiaffino Caterina, Genova - Giuseppe Monti, Napoli - M. A. - Bozzo Giuseppe - Aldina Mortola Scardaci - Schiaffino Benedetto, Genova - A. B. - Marini Irma, Genova - N. N. - In memoria di Cordiglia Teresa ved. Schiappacasse - N. N. - In memoria di Marini Fortunato - Tonnara di Camogli.
 Offrirono L. 500: Bruzzone Emilia in Costa, Genova - Anna Magnasco - S. L. D. - Giuseppina Schiaffino in memoria defunta Mamma - Repetto Francesco e Caterina - Rosetta Aste in Schiaffino - Razeto Gina - In memoria di Massa Cecilia - Gambetta Giuseppe, Genova - Schiappacasse Miciele ed Amelia - Angela Chiesa ved. Ferrari - Bertora Angelo - Oneto Giovanni in Memoria defunta Mamma Anna Cuneo, Cicagna - Dott. Alberto Vallini, Catania - Olivari Nino - R. A. - N. N. - S. A. - Famiglia Felugo - Maggio Giovanni - Isa e Fortunato Crovari, Roma - Simonetti Emilia, Genova - In memoria Giovanni Olivari, Ge-Nervi - Ferrando V. G. - Luisa e Giovanni Puppo - Famiglia Gemignani - Enrica Poggi - Crovari Anna, Genova - Bertocci Bertino, navigante - Famiglia Dapelo Ferrari - Pippa Caterina.
 Offrirono L. 300: Famiglia Cichero - Massa Mario - Olivari Nicolò, navigante - M. F. - Mortola Clorinda.
 Offrirono L. 250: Olga Bertolotto Ferrari, Genova.
 Offrirono L. 200 - Caciagli Salvi, Bargaone - Schiaffino Emanuele, navigante - Faraçe G. B. - Antola Luigi, Varese Lig. - Famiglia Ravetti - Natalina Lavarello ved.

Dellacasa - Olivari Caterina, Genova, Genova - N. N. - Famiglia Trapani - Famiglia Ogno, Ruta - Bandinelli Nello - Olivari Nicco - Santina Ferro ved. Pozzi.

Offrirono L. 100: D. N. A. - Famiglia Tenaglio - Giuseppina Olivari, Novi Lig. - Figari Noemia.

PRO BOLLETTINO

- Offrirono L. 5.000: Comm. Giuseppe Bozzo fu Lorenzo.
 Offrirono L. 2.000: Mortola Gio Batta - S. Rocco di Camogli.
 Offrirono L. 1.000: Famiglia Laviosa Brigneti - Revello Bartolomeo, S. Margherita Lig. - Famiglia Brunialti, Genova - Famiglia Nicoletta Figari - Famiglia Ravetti - L. M. S. - Goeta Mario, Genova - Dapelo Francesco - Ada Patrini Passalacqua, Milano - Repetto Antonio, Gropello Cairoli.
 Offrirono L. 500: Monti Giuseppe, Napoli - Casalino Pina - Schiaffino Emanuele - Famiglia Bertolotto - Massa Olivari Maria, Lavagna - Peragallo Luigi, Saronno - Mary Gardella Curotto. Brizzolara - Angela Rando Mortola, Roma - Beretta Maria in Viacava - Rev. Pietro Bisso, Castagna (Ge-Quarto) - Famiglia Massa, Roma - Falconi Mario e Maria, Cava dei Tirreni - Chiesa Gio Bono, Ge-Apparizione - Fasce Bozzo Magda - Mons. Giacomo Massa, Genova - Gambetta Giuseppe, Genova - Olivari Pina - Gina Campodonico Piazza - Dellepiane Anita - Figari Maria - Rina Mariani Marini - Burigana Anita - Mary Fossini Dellacasa, Genova - Fasce Pasqualina ved. Cerreti, La Spezia. - Razeto Maria, S. Rocco di Camogli - Barlaro Giovanna - Zerega Andrea - Passalacqua Rina, Ruta - Antola Prospero - Sorelle Ianotti - Razeto Angelina - Famiglia Astarita - Famiglia Pettazzi, Milano - Priano Giuseppe, Recco - Amelia Marcialis Dal Pozzo, Milano - Carmen Marini Bisso - Famiglia Schiappacasse - Sorelle Cuneo - Olivari Pellegrina ved. Razeto - Massari Maria Olivari, Lavagna - Cevasco Anna - Aste Gerolamo - Brigneti Rosa Triulzi, Genova - Famiglia Bozzo Marco - Gazzale Enrico, Ruta - Schiaffino Adelaide ved. Marini, Genova - Razeto Ester.
 Offrirono L. 400: Comm. Prospero Figari - Barla Luigi, Genova - Olivari Maria Rosa, Ge-Sant'Ilario - Famiglia Ogno, Ruta.
 Offrirono L. 300: Sorelle Cuneo - Cichero Linda - Anna Magnasco, N. Y. - Schiaffino Giuseppina - Antola Luigi, Varese Lig. - De Gregori Matilde Revello, Ge-Quarto - Marini Caterina - Natalina Lavarello ved. Dellacasa - Coniugi Gagliardi - Famiglia

Gerini - Figallo Maria - Brambilla Pupy, Genova - Schiaffino Prospero, Ge-Sestri - Revello Andrea - Felugo Santina - De Negri Unibertina - Maggio Giovanni - Torre Dina - N. N. Barbagelata Enrico - Famiglia Trapani Loero - Schiaffino Farezia - Famiglia Corsiglia - Marini Nicolò, Genova - Pastorino Dina e Silvio - Gatti Lina - Viacava ved. Bozzo - Canepa Luigina - Grasso Iole, Genova - Simonetti Vera - Gelsi Antonietta in Bozzo, San Nicolò di Camogli.

Offrirono L. 250: Olga Bertolotto Ferrari, Genova - Repetto Francesco - Gemma Colombini - Bozzo Sofia, S. Rocco di Camogli - Schiaffino Gio Batta - Pellegrinelli Giuseppina.

Offrirono L. 200: Marini Giuseppina ved. Chiesa - V. N. - Massa Angela ved. Olivari - Costa Maria ved. Simonetti - De Ferrari Paola, La Spezia - Pisani Carpinacci Irene, S. Piero in Campo - Anna Rosa Avegno - Caffarena Ognò Giulia - Ognò Forlani Rina, Genova - Schiappacasse Pelegrina, Genova - Mortola Clorinda - L. S. D. - Barbieri Maria ved. Marini - Sorelle Gardella, S. Margherita Ligure - Antola Angela, Genova - Dellacasa Angela ved. Olivari - Olivari Prospera - Maria Dellacasa ved. Pastorino - C. P. - Angela Chiesa ved. Ferrari - Cecilia Ferrari - Famiglia Brinzo - Macchiavello Rosa ved. Oneto - Marciani Enrichetta, Genova - Piazza Luigi - Gazzale Caterina ved. Chiesa, Ruta - Arienti Mina, Ge-Sampierdarena - Pellegra De Gregori - Ferrari M. Adelaide, Genova - Racca Lina - Oneto Nicoletta - Natalina Tomaselli ved. Oneto, Civitavecchia - Famiglia Gastaldi, Genova - Cavassa Rosa ved. Benvenuto - Schiaffino Felicina in Roncagliolo - Bozzo Antonietta ved. Viacava - Delucchi Linda, Ge-Nervi - Racca Luigi, Genova - Adele Ferrari, Genova - Casareto Domenico, Genova - Ferro Pellegra - Olivari Augusta - Canepa Amelia S. Massimo - Oneto Ilda, Ruta - Mortola Ernesto - De Gregori Antonietta, Genova - Gina Figari Crovetto - Gaggero Palmira - Santina Ferro ved. Pozzi.

Offrirono L. 150: Vignola Ludovica, Arnasco - Figari Edoardo - Schiappacasse Luigi.

Offrirono L. 100: Caorsi Margherita - Ansaldo Cecilia - Rey Giacomo - Massa Caterina - Angela Vago Dapelo - Barbagelata Emilia - Famiglia Natali - C. E. - Ferrari Silvia - Olivari Caterina, Genova - Pini Fortunato - Morselli Geronima, Genova - Schiaffino Giuditta - Massa Francisco - Garlinzoni Cornelio - Billi Paolina, Prato in To-

scana - Schiaffino Aurelia, Portofino - Famiglia Lagno, Ruta - Terrile Rosetta - Arienti Antonietta - Bertocci Elide - Lavarello Prospero, Pietra Ligure - Schiaffino Teresa - N. N. Figari Noemia.

Per il culto a S. Giovanni Bosco

Olivari Prospero L. 50 - E. Gualco, marittimo L. 500 - Schiaffino Gian Carlo e Roberto L. 200 - R. A. L. 500 - Famiglia Ognio, Ruta L. 200.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Valdiserra Silvio di Eugenio - Salita Priaro 3 - (1-2-1951)
 Norati Giovanna Battistina di N. N. Corso Mazzini 96 - (8-2).
 Baistrocchi Giuseppe di Iginò - Via Figari 23 - (9-2).
 Bisso Mario di Angeio - Corso Mazzini 96 - (20-2).
 Repetto Prospero di Dante - Corso Mazzini 96 - (3-3).
 Canessa Maura di Luigi - Fraz. Ruta - Via F. Moifino 13 - (16-3).
 Rossi Carmelina di Pietro - Corso Mazzini 96 - (19-3).
 Roncagliolo Angela di Lorenzo - Fraz. S. Rocco 42 - (20-3).
 Bledin Maria Luisa di Giuseppe - Corso Mazzini 96 - (20-3).
 Massone Maria Antonietta di Giambattista - Corso Mazzini 96 - (21-3).
 Figari Luisa di Giovanni Battista - Corso Mazzini 96 - (22-3).
 Pastorino Terenzio di Giuseppe - Via Piero Schiaffino 6 - (27-3).
 Figallo Maria Pia di Ambrogio - Corso Mazzini 14 - (3-4).
 Tomas Antonio di Iginò - Via al Porto 36 - (5-4).
 Castagnola Sergio di Mario - Via P. Risso 14 - (6-4).
 Frisone Renzo di Giuseppe - Corso Mazzini 96 - (9-4).
 Zeppieri Margherita di Mario - Corso Mazzini 7 - (11-4).

Nati occasionalmente in altri Comuni

Tixi Umberto di Manlio - Recco - (23-1-'51).
 Repetto Michelangelo di Francesco - Genova - (1-2).
 Versorese Patrizia di Pier Giulio - Recco - (3-2).
 Marini Maria Elena di Fortunato - Taranto - (22-2).
 Antonucci Emilia di Michele - Genova - (24-2).

Estero :

Aste Caterina di Agostino - Capoverde - (Canarie) 6-9-1944.

FIORI D'ARANCIO

Pedemonte Giov. Battista fu Luigi e Montagnoli Elisabetta fu Giovanni - Parr. S. M. Assunta (28-12-1950).

Tirelli Giacomo di Carlo e Rusconi Clementina di Alfredo - Parr. S. Michele Arc. (4-2-1951).

Martinerò Silvio fu Domenico e Bellagamba Rosa fu Socrate - Parr. S. M. Assunta (10-2).

Peragallo Ferdinando fu Antonio e Delfino Giovauna di Antonio - Parr. S. M. Assunta (2-4).

Mortola Angelo di Andrea e Antola Adelaide di Attilio - Parr. S. Rocco di Camogli (7-4).

Molfino Giuseppe fu Gaetano e Fulle Ottavia fu Agostino - Parr. S. M. Assunta (14-4).

Peroni Angelo di Federico e Dapelo Maria Rosa di Luigi - Parr. S. M. Assunta (16-4).

Passalacqua Albertino di Guido e Riccobaldi Maria Rosa fu Angelo - Parr. S. Rocco di Camogli (18-4).

Olivari Tito fu Fortunato e Razeto Emilia fu Amerigo - Parr. S. M. Assunta (19-4).

Cordiglia Angelo fu Emanuele e Poggesi M. Fortunata di Bartolomeo - Parr. S. M. Assunta (25-4).

Monteverde Prospero di Angelo e Cristiani Maria Grazia fu Enrico - Parr. S. M. Assunta (28-4).

Lanati Dante di Paolo e Figari Luigia di Domenico - Parr. S. M. Assunta (29-4).

In altri Comuni

Guidotti Enrico fu Ubaldo e Ferrari Paola di Luigi - Fampeggio di Ferriere (Piacenza) (4-1-1951).

Risso Beniamino di Giuseppe e Ferrini Margherita di Renato - Recco - (28-1).

Musante Giuseppe fu Pietro e Roncaglio Agnese di Alberto - Genova - (5-4).

Gazzale Luigi fu Pellegro e Canepa Felicità di Lorenzo - S. Margherita Lig. - (21-4).

Brinzo Giuseppe fu Andrea e Rovegno Santa di Antonio - Chiavari (26-4).

All'ombra della croce

Pellerano Peliegrina fu Giacomo - casalinga - anni 85 - Via Garibaldi - 16 (1-2).

Marciani Antonio fu Giacomo - Pensionato - anni 80 - Via d. Repubblica 3 (2-2).

Borghi Luigi fu Pietro - Benestante - anni 72 - Via P. Rizzo 3 (4-2).

Castagnola Maria Rosa fu Giuseppe - casalinga - anni 80 - Via Castagneto (Seià) 12 (6-2).

Passalacqua Luigia fu Filippo - casalinga - anni 82 - Via P. Schiaffino 4 (9-2).

Maggiolo Maria Cecilia fu Michele - Casalinga - anni 94 - Via d. Repubblica 18 - (9-2).

De Micheli Angela fu Mosè - casalinga - anni 90 - Via J. Ruffini 3 (10-2).

Vanetti Anna fu Domenico - casalinga - anni 85 - Via J. Ruffini 5 (11-2).

Mortola Adolfo fu Giacomo - armatore - anni 88 - Via Fasceto 3 (12-2).

Schiaffino Prospero fu Francesco - Capitano marittimo - anni 59 - Via Priaro 15 (13-2).

Molfino Francesco fu Giacomo - Inserviente - anni 57 - Fraz. Ruta Via Romana 75 (14-2).

Razeto Caterina fu Giambattista - casalinga - anni 83 - Via Garibaldi 90 (14-2).

Gardella Anna fu Emanuele - Casalinga - anni 87 - Via d. Repubblica 36 (16-2).

Molfino Anna fu Luigi - casalinga - anni 75 - Via Garibaldi 11 (21-2).

Botto Caterina fu Gio Batta - casalinga - anni 79 - Fraz. Ruta - Via Aurelia 117 (22-2).

Bozzo Cecilia fu Filippo - casalinga - anni 75 - Via Molo 7 (22-2).

Viacava Maria fu Lorenzo - casalinga - anni 83 - Via Porto 24 (26-2).

Bisso Rosa fu Francesco - casalinga - anni 75 - Via XX Settembre 9 (26-2).

Revello Benedetta fu Giuseppe - casalinga - anni 74 - Via Garibaldi 88 (3-3).

Schiaffino Giovanna fu Bartolomeo - casalinga - anni 57 - Piazza Mameli 2 (5-3).

Madussi Valentino fu Giovanni - assistente edile - anni 45 - Via Garibaldi 34 (9-3).

Stiappacasse Nicolò fu Prospero - benestante - anni 83 - Corso Mazzini 88 (11-3).

Gazzale Mario fu Prospero - Cap. maritt. - anni 57 - Fraz. Ruta Via Monte Esuli 12 (13-3).

Leverone Maria Ortolina fu Gianbattista - casalinga - anni 76 - Via XX Settembre 9 (20-3).

Maggio Maria fu Francesco - casalinga - anni 88 - Via Romana 42 (21-3).

Garaventa Santo fu Pietro - invalido - anni 86 - Via Fasceto 10 (22-3).

Cullati Luigi di Francesco - anni 2 - Via J. Ruffini 5 (24-3).

Bartolani Gaspare fu Serafino - pensionato - anni 77 - Via S. Bartolomeo 2 (25-3).

Maggio Giuseppe fu Francesco - pensionato - anni 80 - Via Romana 55 (30-3).

Bertolotto Maria fu Fortunato - casalinga - anni 86 - Via Lorenzo Bozzo 8 (1-4).

Peragallo Maria fu Emedetto - casalinga - anni 71 - Fraz. Ruta - Via Chiesa Vecchia 7 (4-4).

Massa Francesco fu Luigi - Contadino - anni 64 - Via Aurelia 51 (10-4).

Gasparini Luigia fu Francesco - casalinga - anni 79 - Via Garibaldi 34 (10-4).

Mortola Itala fu Fortunato - casalinga - anni 83 - Via d. Repubblica 23 (10-4).

Leonardi Francesco fu Domenico - pensionato - anni 83 - Fraz. Ruta - Via Aurelia 87 (19-4).

In Ospedale

De Castelli Margherita fu Luigi - casalinga - anni 70 - (24-2).
 Ardito Maria fu Prospero - casalinga - anni 63 (7-3).
 Zerega Bartolomeo fu Antonio - macellaio - anni 62 - (8-3).
 Molino Luigi fu Bernardo - falegname - anni 75 (28-3).
 Rago Giuseppina fu Arturo - casalinga - anni 53 (28-3).

Casa di riposo Gente di Mare**« G. Bettolo »**

Dodero Antonio fu Stefano - pensionato - anni 75 - (16-2).
 Barbieri Angelo fu Domenico - marittimo - anni 72 - (9-3).
 Bozzo Agostino fu Francesco - pensionato - anni 73 - (19-4).

In altri Comuni

Costa Giovanni fu Emanuele - fornaio - Ge-Quarto (1-2-1951).
 Manzoli Edmea di Bartolomeo - casalinga - anni 31 - Genova (21-2).
 Macchiavello Annunziata fu Gerolamo, casalinga anni 60 - Genova (3-3).
 Miglianelli Mario fu Giuseppe - marittimo - anni 49 - Genova (8-3).
 Protey Oreste fu Francesco - Pasticciere - anni 60 - Genova (3-4).

All' Estero

Schiaffino Prospera fu Nicolò - fioraia - anni 80 - New-York (Manhattan) (3-9-50).
 Gardella Giuseppe fu Davide - Chadreischew (Russia) (in combattimento) (19-12-1942).

Gli ospedali di Camogli

Attraverso nove secoli di beneficenza

E' risaputo che la nostra Camogli tanto grande per la sua marineria, tanto illustre per i suoi figli valorosi ed i suoi traffici col mondo intero, vantò pure un posto eminente nel campo della beneficenza.

Vale a dimostrarlo il conferimento sovrano del titolo di città per avere il nostro comune, in uno ad altri precipui meriti, «... provveduto ai pubblici uffici ed in particolar modo alla istruzione e alla beneficenza...».

La beneficenza per quanto risulta dalle memorie storiche giunte fino a noi è una qualità insita fra questo popolo laborioso e forte ed essa si è svolta, nelle varie manifestazioni della pubblica carità con sempre maggior incremento ed oculata organizzazione.

Il monumento più grande che rimane a testimonianza di un passato onusto di opere buone, di gloria e d'onore è senza dubbio il Civico Ospedale.

Dobbiamo essere riconoscenti al nostro benemerito concittadino Luigi A. Costa storico di valore, conosciuto ed apprezzato fra gli studiosi per le sue ricerche e per la sua erudizione, che ha pubblicato di questi giorni un suo vo-

lume: « Gli Ospedali di Camogli » attraverso nove secoli di beneficenza.

Un'opera precisa, corredata da una folta bibliografia, da annotazioni e citazioni, che si legge con piacere e che, ne siamo certi, sarà letta e conservata nelle nostre famiglie perchè in essa oltre alle notizie sul nostro ospedale si trova un largo interessantissimo brano della storia di questa nostra incantevole terra.

Luigi A. Costa ha compiuto un lavoro degno di ogni miglior elogio penetrando con acutezza di indagine e con precisa enunciazione di fatti ed episodi, tutti passati al vaglio della realtà storica, fino alla profonda notte dei tempi dove cessa la indispensabile documentazione che costituisce il nerbo di un'opera dedicata a ricordare quanto i nostri avi hanno operato nel campo della beneficenza e dell'assistenza.

Indicazioni generiche ci portano a conoscenza dello evolversi della ospitalità nei secoli remoti, dei rudimentali sistemi di assistenza ai poveri e pellegrini e delle cure empiriche e spesso superstiziose che in allora si praticavano. Ci troviamo quindi a contatto con la erezione dei nosocomi nei grandi centri e lungo le strade della nostra Liguria. Attraggono il lettore particolari minuziose notizie sui rifugi che sorsero sulle pendici del nostro Promontorio e particolarmente nella valle di Ruta.

Con la topografia camogliese del se-

colo XVII abbiamo esatta conoscenza di un primitivo ospedale (il nucleo che ha generato l'opera grandiosa dei giorni nostri) che si trovava nel « carrozzeria soprano » al quale segue dopo un'intrecciarsi di interessanti vicissitudini la notizia di un secondo ospedale la cui memoria era giunta fino a noi con i racconti dei nostri vecchi. Si tratta precisamente dell'ospedale di « Fontanella » nelle immediate vicinanze del porto del quale l'A. ci offre un suo ben riuscito schizzo della costruzione sui primordi del sec. XVIII e quale attualmente si vede. Il racconto si appalesa sempre più attraente quando entra nei tempi tristissimi che sconvolsero Genova e la Liguria con i moti della rivoluzione del 1797, alla quale seguono nuove forme di governo municipale. Fra le nuove istituzioni il comitato di cittadini che dovrà curare la « sanità, ispezione e salubrità dei luoghi pubblici ». In realtà come sempre avviene soprasi e malversazioni trovano in questo clima agitato il terreno più adatto per favorire le manovre di elementi torbidi immancabili in simili circostanze. Quanti episodi, finora sconosciuti ci danno una buona nozione di quell'epoca ormai tanto da noi lontana eppur così viva nella esposizione che l'A. presenta in questo interessante capitolo! Rifulgono i nomi di camogliesi che governarono il nostro comune con quel senso di parsimonia e con quella caratteristica operosità improntata ai più alti sensi di civismo. Giunti alla metà del secolo XIX l'Ospedale di Camogli aveva ripreso le sue funzioni di modesta assistenza ed anzi ci furono conservati dall'accurata registrazione tenuta dall'indimenticabile arciprete don Giulio Paliadino perfino i nomi di alcune persone assistite. Quando la Liguria era tornata dopo le guerre napoleoniche ad una vita normale e tranquilla si era pensato alla costruzione di un nuovo ospedale che sarebbe sorto non appena tracciata la nuova strada (detta strada nuova) che avrebbe dovuto congiungere il poggio di Lazza alla località Pinetto a monte della quale dovevano poi sorgere le alte costruzioni tanto ne-

cessarie allo sviluppo del paese.

L'ospedale, opera dell'ing. Matteo Leoncini che aveva tracciato piani e perizie della nuova strada (l'attuale via della Repubblica e della piazza che fu in seguito intitolata all'eroico portabandiera dei Mille Simone Schiaffino) fu pronto alla fine del 1860, ed era stato destinato in un primo tempo a tutt'altro uso. Infatti scuole ed uffici vi furono allogati e solo nel 1873 ebbe inizio la sistemazione ospedaliera. E qui l'A. tratta ampiamente l'assunzione di tre suore Figlie di N. S. della Misericordia di Savona, che richieste dal presidente della pia opera vennero a Camogli a prodigarsi a favore dei poveri e degli ammalati.

Furon desse accompagnate da quella anima eccelsa che doveva poi divenire S. Maria Giuseppa Rossello assunta or non è molto agli onori degli altari.

L'ospedale dopo tante dilazioni, tanti crucci, tanti stenti finalmente era una realtà ed in esso funzionava perfino una piccola cappella dove celebrava la S. Messa il cappellano don Francesco Lavarello. Ma il dilagare delle costruzioni dal centro della città verso l'alta campagna, il passaggio della ferrovia rasente il fabbricato e molte altre cause sorte in seguito consigliavano la costruzione di un nuovo ospedale in località maggiormente propizia. Già i nostri maggiori ne avevano studiata la possibilità quando nell'estate del 1890 la insigne benefattrice camogliese Sig.ra Felicina Casabona vedova Ferrari faceva formale offerta al Municipio di Camogli della somma occorrente per la costruzione di un nuovo ospedale.

Le pratiche furono lunghe e non prive di contrasti, sia per l'opposizione di proprietari di terreni sia per la scelta della località finalmente nella primavera del 1892 l'impresario edile Pietro Angelo Capurro iniziava il lavoro di costruzione che si prolungò alla data dell'inaugurazione che fu il 2 febbraio 1896.

L'autore con quella precisione che distingue l'intera sua opera rende una chiara esposizione di quello che fu il massimo istituto di beneficenza cittadino da quel giorno, ne segue passo passo

OSPEDALE
DI
CAMOGLI



il suo evolversi ed il suo rinnovarsi in seguito alle moderne esigenze igieniche e sanitarie, fino ai giorni nostri.

Conclude infine la sua non lieve fatica enumerando gli amministratori ed i Presidenti dell'Ospedale di S. Bartolomeo di Ruta e degli Ospedali del Centro ed in appendice tratta dell'edificio di Piazza Schiaffino e dei Camogliesi negli Ospedali Liguri. Infine un utilissimo indice dei nomi, favorisce la lettura e la consultazione del volume.

Ci complimentiamo vivamente con l'autore di questa opera che lo pone in primo piano fra gli storici camogliesi. Il suo bel libro condotto dal principio alla fine con garbo e genialità alle quali non vanno disgiunte signorilità di stile e lodevole composizione letteraria, rimarrà monumento mirabile della storia cittadina e verrà apprezzato da quanti, concittadini e forestieri, amano conoscere le vicende di questo popolo marinaro che ebbe nome e potenza per le sue gesta e per le sue virtù.

Il libro si fregia di una magnifica prefazione dello scrittore e letterato prof. dott. Agostino Queirolo.

DARIO UMBERTO RAZETO

LUIGI A. COSTA, *Gli Ospedali di Camogli* (attraverso nove secoli di beneficenza), pag. 175. Lire 600.

Si vende a totale beneficio dell'Ospedale SS. Prospero e Caterina presso i seguenti:
Amministrazione del Civico Ospedale;
Azienda Autonoma Turismo - Via XX Settembre.

Cartoleria Libreria Chiesa Ernesto - Via XX Settembre.

Edicola Giornali Javarone Giustina - Via della Repubblica.

Cartoleria Libreria Sorelle Mibelli - Via della Repubblica.

Rassegna cittadina

Per i pensionati marittimi

Per interessamento del cap. Antola Prospero, la FE.GE.MARE ha accordato ai suoi iscritti, pensionati camogliesi e famigliari la assistenza sanitaria gratuita. Per interessamento del cap. Martino Razeto la F.I.L.M. accorderà anch'essa tale assistenza, mettendo a disposizione dei marittimi il suo ambulatorio medico di Genova.

L'Amministrazione dell'Ospedale cittadino ha deliberato di applicare ai pensionati marittimi non aventi diritto ad assistenza mutualistica, nel caso di ricovero loro o della moglie la tariffa di L. 800 giornaliera per tutti il 1951; per visite passate dal medico ospitaliero nell'ambulatorio L. 300 per visite di altri specialisti le rette comuni e per la radiografia la tariffa più ridotta.

Nel patronato scolastico

Il Provveditore agli studi ha nominato presidente del Patronato Scolastico il consigliere comunale Fortunato Figari.

Medico condotto

A seguito di regolare concorso presso la Prefettura di Genova è stato nominato Medico Condotto del Comune il dott. Massimo Teppati.

Nuovo Priore degli Olivetani

Essendo stato chiamato alla carica di Amministratore di Monte Oliveto Maggiore il rev. P. Anselmo M. Camagni gli è succeduto il nuovo Priore rev. P. Filiberto Ilari attualmente docente di diritto canonico nella scuola teologica della congregazione olivetana a Monte Oliveto M.

**NECROLOGI**

**GABRIELLA
FALCONI**

nata Franzoni

In giovane età, lasciando il marito cap. Edoardo, da anni ormai tra i più apprezzati piloti del porto di Napoli, e due figli ancora fanciulli, si è spenta laggiù questa sposa felice, questa mamma lieta, questa donna che, semplice e festosa, annuiva alla vita.

Durante il corso del suo male, negli intervalli indolori essa amava rievocare il tempo del suo soggiorno di qui si rivedeva sposa al suo giovine capitano, la cui mamma le aveva insegnato a chiedere protezione e salvezza nelle traversate alla Madonna dei Camogliesi, quella del Santuario che guarda il mare.

Ora essa chiedeva per se, contro il male crudele, contro lo straziante suo declinare.

E quando, anche per essa finalmente, la salvezza giunse, non era cosa umana, ma liberazione da ogni debolezza, purificazione, incandescenza di vita nuova.

«Perchè non è il sepolcro che canterà le Tue glorie, né la morte che Ti darà lode. Ti glorificheranno i vivi, o Signore, i vivi, come io sono in questo giorno».

ZEREGA**LORENZO**

di Andrea
vulgo Mario



Fu navigante nella marina mercantile e poi sui transatlantici della Soc. Italia in qualità di cuoco. Nell'ultima guerra, richiamato, prestò servizio in una base di sottomarini in Francia (Bordeaux) ed alla mensa di quelli equipaggi in riposo fu sempre apprezzato per la sua capacità e per il suo carattere buono e retto. Abbandonata la vita marinaresca si ritirò a terra dove coadiuvava la moglie ed i suoceri nell'esercizio di una trattoria.

Fu sempre un buon «boschetto» ed amava di intenso amore la nostra buona Madre. Praticante di N. S. Religione non trascurava il compimento dei doveri religiosi, famigliari e di buon cittadino.

Alla consorte, al venerando suo padre, alla sorella ed ai parenti tutti i più vivi sensi del nostro cristiano cordoglio.



**Capitano
ADOLFO
MORTOLA**

fu Giacomo
di anni 89

Era un veterano del mare dell'epoca eroica della vela. La sua lunga vita aveva speso con lungimirante spirito di iniziativa, ai traffici marinari e alle leggendarie audacie delle lunghe navigazioni.

Prodigò le sue belle doti di mente e di cuore nelle svariate organizzazioni marine ove il suo illuminato consiglio era ricercato ed apprezzato. Fu armatore dello ship in legno «Teresa Galliano» dello ship in ferro recante lo stesso nome, del Doris e di altri ancora.

Aveva una larga conoscenza in materia

di diritto marittimo ed in Italia ed all'estero fu apprezzato commissario di avaria. Lo ricordiamo membro della Direzione della Mutua marittima camogliese e fondatore nel 1904 della Società Capitani e Macchinisti navali che lo annoverava tuttavia fra i suoi soci. La sua fu una vita radiosa di fede e di lavoro, onesto nell'anima, cristiano esemplare, fu ottimo sposo e buon padre di famiglia per la quale prodigò ogni sua migliore attività.

I suoi funerali ai quali partecipò una vera folla di popolo e particolarmente del ceto marinaro riuscirono un vero plebiscito della estimazione cui godeva il caro Estinto. Anima eletta, sensibilissima alle necessità del prossimo visse col cuore proteso ai più alti e nobili ideali di feconda carità.

Alla vedova sig.ra Emilia Cermelli, ai figli Giacomo e Fortuna ed alle nipotine e parenti giungano le espressioni del nostro cristiano cordoglio e l'assicurazione di preghiere in suffragio.



Il 13 febbraio decedeva preparato santamente il



**Capitano
PROSPERO
M A R I A
SCHIAFFINO**

fu Francesco
e fu Maria Costa

Ebbe una educazione forte e sincera. A 15 anni perdette in navigazione il padre e restò primo di quattro figli, e la mamma. Da allora cominciò a riflettere sulle necessità della vita, studiò con amore, divenne

capitano di lungo corso e fece sul mare il suo primo esperimento. Ma resa necessaria la sua presenza in famiglia e impiegato divenne spedizioniere espertissimo. Vide la prosperità della famiglia raggiunta col suo lavoro e sacrificio. Delle due sorelle e del fratello Avv. Rocco fu consigliere e conforto, seppè nella sua vita sostenere nel silenzio il dolore, e mantenere la serenità e la pace. Reduce della grande guerra, divotissimo della nostra cara Madonna intitolò una borsa di studio in suo onore, beneficiò le opere di Don Bosco e di Don Orione, favorì le Missioni e l'Opera di S. Giuseppe a pro' dei moribondi e concluse i suoi ultimi anni nella scrupolosa amministrazione delle Opere Pie cittadine, la Piccola casa di Provvidenza e

l'Orfanotrofio maschile S. Fortunato. Le preghiere degli orfani che già l'anno scorso gli avevano ottenuto una guarigione miracolosa, ora gli prepararono una accoglienza dolcissima in cielo. Preghiamo per l'anima eletta pace e riposo, per la famiglia luce di bene, imitazione e conforto.



MARIA ORTOLINA LEVERONE

ved. Revello

Chiavari 20-2-1875 - Camogli 20-3-1951

Visse gli anni della sua giovinezza all'ombra del Santuario di N. S. dell'Orto in Chiavari ove affinò la sua bella anima nel



tenero amor filiale verso la buona Mamma Celeste.

Venne a Camogli ove andò sposa all'indimenticabile amico cap. Fortunato Revello e qui trascorse l'intera sua vita tutta dedicata alle affettuose attenzioni per il marito e per i suoi figli che educò ai più alti sentimenti religiosi e civili. Visse la sua giornata prodigandosi nelle cure famigliari confortata da una fede viva e da una fervida pietà, lasciando una soave impressione di bontà in quanti l'avvicinavano. Fu devotissima della nostra cara Madonna del Boschetto, alla quale ben di frequente rendeva il suo devoto omaggio. Ai figli, ai congiunti tutti l'espressione più viva del nostro cristiano cordoglio e l'assicurazione delle nostre preghiere.

IN MEMORIAM

Il 16 aprile 1951 a cura del figlio sig. Filippo fu suffragata con la celebrazione di una S. Messa e Benedizione l'anima eletta della indimenticabile Sig.ra Teresa Cordiglia ved. Schiappacasse ricorrendo l'anniversario della sua morte.

La Preghiera

Composta dal Sommo Pontefice per l'Anno Santo
continua nel tempo

La preghiera che S. S. il Sommo Pontefice felicemente regnante Pio XII ha composto in occasione dell'anno giubilare contiene delle accorate invocazioni che rimangono quanto mai attuali. Per questo da molte parti era stato espresso il desiderio che detta preghiera potesse essere recitata anche dopo la chiusura dell'Anno Santo. Il Santo Padre si è degnato aderire a questo desiderio che era stato fatto presente da S. Ecc. Mons. Ottaviani nella sua qualità di presidente della Commissione per l'assistenza spirituale del Comitato Centrale dell'Anno Santo e si è del pari degnato di introdurre nel principio della preghiera le opportune modifiche per toglierle il carattere di temporaneità che essa aveva in relazione all'Anno Santo.

Ecco il testo modificato:

« Dio onnipotente ed eterno con tutta l'anima ti ringraziamo dei grandi benefici elargiti alle anime nostre. O Padre celeste, che tutto vedi, che scruti e reggi i cuori degli uomini, rendili docili sempre alla voce del Figlio tuo. Ispira a tutti il fermo proposito della purificazione e della santificazione, della vita interiore e della riparazione, e agli erranti il desiderio efficace del ritorno e del perdono. Dà a coloro che soffrono persecuzione per la fede il tuo spirito di forza per unirli indissolubilmente a Cristo e alla Chiesa. Proteggi, o Signore, il Vicario in terra del tuo Figlio, i vescovi i sacerdoti, i religiosi, i fedeli. Fa che tutti i sacerdoti e laici, adolescenti, adulti e vecchi formino in stretta unione di preghiere e di affetti quasi una salda roccia, contro la quale si infranga il furore dei tuoi nemici. La tua grazia accenda in tutti gli uomini l'amore verso tanti sventurati, cui povertà e la miseria riducono ad una condizione di vita indegna di essere umani. Desti nelle anime di quelli che ti chiamano Padre, la

fame e la sete della giustizia sociale e della carità fraterna nelle opere e nella verità. »

« Dà, o Signore, la pace ai nostri giorni », pace alle anime, pace alle famiglie, pace alla patria, pace fra le nazioni. Che l'iride della pacificazione e della riconciliazione ricopra sotto la curva della sua luce serena la terra santificata dalla vita e dalla passione del tuo Figlio divino.

Dio di ogni consolazione! Profonda è la nostra miseria, gravi sono le nostre colpe, innumerevoli i nostri bisogni, ma più grande è la nostra fiducia in Te. Consapevoli della nostra indegnità mettiamo filialmente la nostra sorte nelle tue mani, unendo le nostre deboli preghiere alla intercessione ed ai meriti della gloriosa Vergine Maria e di tutti i Santi. Dà agli infermi la rassegnazione e la salute, ai giovani la forza della fede, alle fanciulle la purezza, alle madri l'efficacia della loro missione educatrice, agli orfani la tutela affettuosa, ai profughi ed ai prigionieri la patria, a tutti la tua grazia in preparazione e in pegno dell'eterna felicità nel cielo. Così sia! PIO PP. XII ».

Il Santo Padre ha arricchito la recita della preghiera con la concessione dell'indulgenza di sette anni per ogni recita della preghiera stessa e l'indulgenza plenaria (alle solite condizioni) per la recita durante un intero mese, come già aveva concesso per la preghiera dell'Anno Santo.

Aggiunta alle Litanie Lauretane

Con decreto della S. Congregazione dei Riti, 31 ottobre 1950, alle Litanie Lauretane, subito dopo l'invocazione *Regina sine labe originali concepta*, s'aggiunge l'invocazione *Regina in Coelum Assumpta*.

Nella recita pubblica e nel canto le ultime invocazioni delle Litanie dovranno essere pronunciate con quest'ordine: *Regina sine labe originali concepta*, *Regina in Coelum Assumpta*, *Regina Sacratissimi Rosarii*, *Regina Pacis*.

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

Sig.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ PER AZIONI fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserve L. 214.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

● Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 ●

Agenzie di Città: N. 1 - Piazza De Ferrari - N. 2, Via Orfè - N. 3, STURLA, Via dei Mille
N. 4, Via Gramsci - N. 5, PEGLI Via Lungomare - N. 6 SAMPIERDARENA, Via S. Canzio**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA****Cassette di sicurezza** con casseforti in camere corazzate espressamente costruite
che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti**Dottor MASSIMO TEPPATI**
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINIRadiologia e Marconiterapia - **RAGGI X** - Ultravioletti
Via XX Settembre 3 - Tel. 56-27 - Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento**OROLOGERIA - OREFICERIA****E. COPPOLA***Ricco Assortimento Orologi da
Tasca - da Polso - di ogni Marca
Vetri per Orologi - Cuoi - Catene***GENOVA**
Via Canneto il Curto, 74 r.**STUDIO MEDICO - Via della Repubblica, N. 9****Prof. GIORGIO DE MARCHI****Medicina Interna**

Giovedì ore 11 - 12

Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI**Medico - Chirurgo**

Tutti i giorni non festivi ore 16 - 18.

Con approvazione ecclesiastica.

Dirett. Responsabile Sac. GIACOMO CROVARI Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei - Genova